



Anche Luciano ci ha lasciato, sabato scorso, 21 maggio 2011. Un nuovo vuoto di affetto, di stima, un vuoto per chi di noi dell'ASAI lo ha conosciuto, apprezzato, ammirato. Un vuoto per questo nostro sport, dove ormai sono molti di più, una moltitudine, coloro che di Luciano Fracchia non hanno mai sentito parlare.

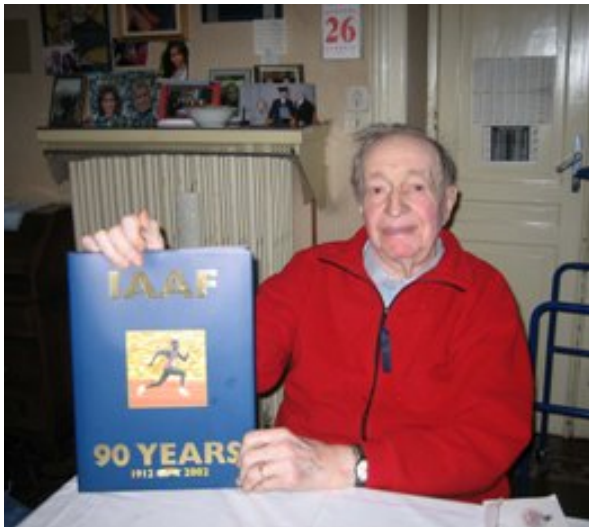
Aderì con entusiasmo al progetto di creazione dell'ASAI. Adesione concreta non di vuote chiacchiere. È ancora vivo il ricordo di una Assemblea annuale a Firenze: arrivò con il suo proiettore e con qualche "chicca" da mostrarci. Presi da quelle immagini e dalle sue dettagliatissime spiegazioni ci stavamo dimenticando dei verbali e delle altre miserande appendici assembleari. Non fu facile il richiamo all'ordine!

Aveva compiuto 95 anni lo scorso 26 gennaio.

Cinque anni fa, eravamo intenzionati a festeggiare i suoi 90, alcuni di noi lo fecero sul piano personale, ovviamente, invece intoppi, decisioni ritardate, indecisioni colpevoli, bloccarono un progetto di un augurio collettivo a nome del nostro Archivio. Gli avevamo reso omaggio con una Assemblea organizzata a Asti, la città cui è rimasto legato per tutta la vita.

Abbiamo sempre conservato tutto quel materiale (giornali, foto) che membri della famiglia di Luciano ci fecero avere, come pure un ricordo scritto da Giorgio Barberis, giornalista sportivo a "La Stampa" per tanti anni e estimatore dello straordinario personaggio. Oggi raccogliamo tutto questo materiale per costruire un "omaggio" alla Sua memoria, lo pubblichiamo sul nostro sito che, nel frattempo, ha fatto molti passi avanti. È materiale datato, ma, a nostro avviso, ancora attuale.

Ci sono due fotografie che dicono molto sulla qualità dell'uomo e sulla sua passione.



A parte quella con la sua “storica” cinepresa (la prima in alto), guardate l'altra con il libro dei 90 anni della Federazione internazionale: volle la foto con il libro, accostamento arguto fra il suo genetliaco e quello della IAAF, anche se non coincidevano, ma avevano la stessa cifra.

Era un tacito “grazie” a chi gli aveva spedito il libro per il suo compleanno.

L'altra foto, ancora più bella e commovente, lo ritrae con una mano, ancora forte nonostante gli anni, che quasi accarezza le sue preziose bobine, un tesoro inestimabile per chi ama il nostro sport. Un gesto affettuoso che si riserva a qualcosa di vivo, un figlio, un nipote, e i suoi filmati erano qualcosa in cui Luciano aveva trasfuso la sua vita e la sua passione.



~~A lui che ce ne è andato il nostro ricordo affettuoso e un grande addio a chi ha lasciato un segno indimenticabile nella nostra vita e nella storia della nostra comunità.~~

[Articolo 'Un patriarca in pista' da La Stampa](#)

[Articolo 'Fracchia, novanta candeline' sulla Nuova Provincia](#)

—
—